

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

105° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1995

INDICE**Commissioni permanenti**

4ª - Difesa	Pag.	3
6ª - Finanze e tesoro	»	7
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni	»	9
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	11

Commissione di inchiesta

Sulle strutture sanitarie	Pag.	20
---------------------------------	------	----

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	24
---------------------------------------	------	----

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1995

52^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BERTONI*La seduta inizia alle ore 13,15.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo concernente riordino dei ruoli e modifica delle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo e non dirigente dell'Arma dei carabinieri**(R139 b00, C04^a, 0004^a)**Schema di decreto legislativo concernente riordinamento dei ruoli e modifica alle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo delle Forze armate**(R139 b00, C04^a, 0005^a)

(Pareri al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 6 marzo 1992, n. 216) (Seguito dell'esame congiunto e conclusione: pareri favorevoli con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 10 gennaio scorso.

Il presidente BERTONI, preso atto che non vi sono richieste di iscrizione a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e invita il relatore a illustrare le distinte proposte di parere.

Il relatore, senatore RAMPONI, illustra quindi la seguente proposta di parere sul primo schema di decreto legislativo all'ordine del giorno:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

esaminato lo schema di decreto legislativo concernente riordino dei ruoli e modifica delle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo e non dirigente dell'Arma dei carabinieri;

preso atto di quanto illustrato dal COCER-Sezione carabinieri nel corso dell'audizione informale tenuta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione integrato con i rappresentanti dei gruppi parlamentari;

esprime parere favorevole sullo schema di decreto in titolo, con le seguenti osservazioni:

nel presupposto che il fine di conseguire una sostanziale omogeneità nell'assetto dei ruoli del personale non direttivo delle Forze armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare costituisca uno degli obiettivi prioritari della delega conferita agli articoli 2 e 3 della legge n. 216 del 1992, si segnala la necessità di emanare norme pienamente coerenti con tale finalità anche in ordine alle disposizioni riguardanti la progressione dei sovrintendenti e dei marescialli (in particolare, gli articoli 32 e 38), al fine di evitare rallentamenti negli avanzamenti tali da accentuare, in modo sfavorevole per i sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, le differenze dei periodi di permanenza nei gradi rispetto a quelli previsti per gli omologhi ruoli della Polizia di Stato;

inoltre, si segnala l'opportunità di prevedere che ai Comandanti di stazione carabinieri dell'organizzazione territoriale sia comunque conferita la qualifica di ufficiali di pubblica sicurezza;

si raccomanda anche che nella determinazione dei posti disponibili per l'ammissione alle ferme quadriennali si applichi la riserva di posti, peraltro già prevista a favore dei volontari delle Forze armate ai sensi dell'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

La Commissione ritiene infine opportuno che sia garantita l'effettiva applicazione dei livelli retributivi di cui alla Tabella F allegata all'articolo 55».

Sullo schema di parere illustrato dal senatore Ramponi si apre una breve discussione alla quale prendono parte i senatori SPERONI, GALLO e VOZZI, il quale propone di integrare il testo con un riferimento all'esigenza di pervenire ad una effettiva omogeneizzazione delle carriere delle Forze armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare anche ai fini retributivi.

Conviene con la proposta il RELATORE, che modifica conseguentemente lo schema di parere.

Il senatore DE NOTARIS, nell'esprimere il proprio assenso allo schema di parere illustrato dal relatore, sottolinea l'esigenza di ulteriori interventi, anche normativi, da finalizzare al miglioramento delle condizioni di stato, retributive e di lavoro degli appartenenti all'Arma dei carabinieri.

Il senatore PERUZZOTTI si dichiara a favore dello schema di parere e auspica un sempre maggiore impegno della Commissione nelle iniziative volte a migliorare l'operatività dell'Arma dei carabinieri, la cui attività deve trovare un sicuro e costante sostegno da parte delle Camere e delle competenti Commissioni in particolare.

Il senatore GALLO, nel pronunciarsi a favore dello schema di parere, manifesta perplessità sulla collocazione dell'Arma dei carabinieri all'interno dell'ordinamento militare.

Esprime parere favorevole anche il senatore PETRICCA il quale si rammarica per non aver potuto prendere parte a tutte le sedute dedicate dalla Commissione all'esame degli schemi di decreti legislativi in titolo, a causa di altri improrogabili impegni, e si pronuncia a favore della permanenza dell'Arma dei carabinieri nell'ambito dell'ordinamento militare, sottolineandone l'insostituibile funzione di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico.

A favore dello schema di parere si pronunciano quindi i senatori LORETO, CASILLO, PELLITTERI, VOZZI e il presidente BERTONI.

Lo schema di parere, integrato con la modifica proposta dal senatore Vozzi, è quindi approvato all'unanimità.

Il senatore RAMPONI illustra quindi la seguente proposta di parere sul secondo schema di decreto legislativo dell'ordine del giorno:

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato,

esaminato lo schema di decreto legislativo concernente riordinamento dei ruoli e modifica alle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo delle Forze armate;

preso atto di quanto illustrato dal COCER-Sezione Forze armate nel corso dell'audizione informale tenuta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione integrato con i rappresentanti dei gruppi parlamentari;

esprime parere favorevole sullo schema di decreto in titolo con le seguenti osservazioni:

nelle norme transitorie dovrebbe essere comunque assicurata la valorizzazione dei titoli culturali e delle capacità professionali acquisite per quanto riguarda le condizioni di reinquadramento nei ruoli e gli sviluppi di carriera;

si segnala l'opportunità che nella fase transitoria di applicazione della delega legislativa si realizzino condizioni di omogeneità e di contestualità per tutti i ruoli omologhi delle Forze armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento militare;

si rileva la mancata previsione di speciali norme per la disciplina del passaggio al ruolo degli ufficiali;

si segnala che la presenza nel decreto legislativo del ruolo dei volontari di truppa, la cui creazione è prevista nel disegno di legge in materia presentato di recente dal Governo e in corso di esame presso la Camera dei deputati, risponde a esigenze di completezza nell'omogeneizzazione delle carriere e deve intendersi operante solo nel caso venga approvato il disegno di legge sopraindicato».

Sullo schema di parere illustrato dal relatore si apre una breve discussione alla quale prendono parte i senatori GALLO, SPERONI e il presidente BERTONI. Al termine si conviene, su proposta del presidente

BERTONI, accolta dal RELATORE, di sostituire l'ultimo capoverso con il seguente:

«infine, poichè nella legge di delega non vi è un riferimento alla creazione del ruolo dei volontari di truppa, la Commissione ritiene che le relative disposizioni possano essere introdotte solo ove e quando sia approvato il disegno di legge in materia presentato dal Governo e attualmente all'esame della Camera dei deputati».

La Commissione approva quindi all'unanimità lo schema di parere, nel testo modificato.

La seduta termina alle ore 13,35.

FINANZE E TESORO (6ª)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1995

54ª Seduta*Presidenza del Presidente*

FAVILLA

indi del Vice Presidente

D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 9,45.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo concernente «Nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di finanza»**

(R139 b00, C06ª, 0004ª)

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 6 marzo 1992, n. 216: favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore VENTUCCI dà conto dell'incontro avvenuto ieri, in sede di ufficio di Presidenza allargato, con la Sezione Guardia di finanza del Cocer, sottolineando come in tale incontro siano emerse posizioni parzialmente diverse rispetto al testo del decreto trasmesso dal Governo. Tuttavia, le richieste alternative del Cocer si sostanzierebbero, da una parte in una rilevante lievitazione dei costi dell'operazione di inquadramento e dall'altro potrebbero non allineare perfettamente, come necessario, i ruoli e le carriere dei vari organi di polizia. Sembra invece in qualche modo recepitibile, come osservazione, quella fatta dalla rappresentanza del Cocer per cui sarebbe auspicabile, in futuro, una rivisitazione di tutta la struttura e organizzazione della Guardia di finanza nel senso di prevedere una maggiore rilevanza quantitativa dei ruoli degli ufficiali e sottufficiali rispetto a quello dei semplici finanzieri, ciò soprattutto in considerazione dell'alta professionalità e delle competenze tecniche richieste agli appartenenti al Corpo.

Il relatore Ventucci illustra quindi uno schema di parere favorevole che recepisce tale ultima osservazione, nonché un'altra riferita alla necessità di verificare adeguatamente la compatibilità finanziaria del nuovo inquadramento del personale con le risorse appositamente appostate in bilancio.

Sullo schema di parere proposto dal relatore si apre un dibattito.

Il senatore LONDEI, dopo aver sottolineato l'utilità dell'incontro con i rappresentanti del Cocer, rileva come rimanga ancora un qualche dubbio sul reale spirito del provvedimento e sulle finalità che esso intende perseguire; preannuncia comunque un voto favorevole sullo schema di parere proposto.

Il senatore VIGEVANI si dichiara anch'egli favorevole allo schema di parere del relatore, anche se permangono ancora - egli afferma - alcuni dubbi di fondo ed altre perplessità su singoli aspetti del provvedimento. Ad esempio, sarebbe stato opportuno prevedere per gli avanzamenti di carriera non solo il possesso del requisito dell'anzianità, ma anche quello di specifiche competenze tecniche e culturali, quali il possesso di appositi titoli di studio. Altri dubbi sorgono poi in relazione ad alcuni articoli dello schema di decreto il cui contenuto sembra riferirsi a situazioni non più attuali.

Il senatore FARDIN sottolinea come alcune delle osservazioni e proposte alternative formulate dai rappresentanti del Cocer appaiano essere particolarmente rilevanti, facendo comunque configurare un tendenziale innalzamento verso l'alto delle retribuzioni e dello sviluppo di carriera.

Lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, posto ai voti, è poi approvato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta della Commissione già convocata per oggi pomeriggio alle ore 15,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 10,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1995

58ª Seduta*Presidenza del Presidente*
BOSCO*La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE REFERENTE*

(1243) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari

(1284) BONANSEA – Interventi nelle zone del Sestriere, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei Campionati del mondo di sci alpino
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Interviene il senatore ALÒ il quale sottolinea come dalle indicazioni fornite dall'ANAS risultino disponibili (in quanto previsti dal piano triennale per opere da realizzare nella regione Piemonte) 165 miliardi per interventi di viabilità nella zona del Sestriere, a fronte di 518 miliardi che costituiscono l'onere relativo a tutte le opere stradali previste dal decreto in ordine all'effettuazione dei Campionati del mondo di sci alpino nella località piemontese. Chiede quindi che il seguito dell'esame sia rinviato, onde acquisire l'opinione del Governo circa l'opportunità o meno di realizzare gli interventi previsti dal decreto e non indicati nel piano triennale.

Dopo che si sono associati alla richiesta i senatori DE CORATO, TERRACINI e BACCARINI, il presidente BOSCO prospetta l'opportunità che si costituisca un gruppo di lavoro nell'ambito della Commissione per definire un apposito disegno di legge che renda per il futuro obbligatorio, insieme alla presentazione di una candidatura a gestire manifestazioni sportive internazionali, la definizione degli interventi necessari e la disponibilità delle risorse finanziarie. Al riguardo il senatore BUCCIERO fa presente che, al momento della presentazione della candidatura, non è poi sicuro che le organizzazioni internazionali assegnino la manifestazione all'Italia.

Il senatore FALQUI, nel condividere la proposta del Presidente, sottolinea la necessità di una più generale trasformazione della mentalità della classe politica anche a livello locale, che spesso tenta di utilizzare l'occasione fornita da manifestazioni sportive per realizzare opere ad esse non strettamente connesse.

Il senatore TERRACINI critica il comportamento dei Governi che hanno preceduto l'Esecutivo guidato dall'onorevole Berlusconi, che hanno rinviato nel tempo l'adozione di provvedimenti necessari alla realizzazione dei Campionati del mondo di sci e dei Giochi del Mediterraneo. Afferma altresì, in relazione alla proposta del presidente Bosco, che si potrebbe obbligare per legge il Governo, successivamente alla designazione di una città italiana per la realizzazione di eventi sportivi, a presentare entro sei mesi un provvedimento per la realizzazione degli interventi necessari.

Dopo che il presidente BOSCO ha dato conto del parere della 5ª Commissione, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1995

80^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 9,30.**IN SEDE REFERENTE*

(1170-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994, approvato dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri dopo lo svolgimento della replica del relatore.

Il presidente BRAMBILLA annuncia che sono pervenuti i pareri di tutte le Commissioni consultate.

La Commissione conferisce quindi mandato al senatore Matteja a riferire all'Assemblea sul testo del disegno di legge n. 1170-B, come approvato dalla Camera dei deputati, richiedendo altresì l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 9,35.***81^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE REFERENTE*

(1247) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta dell'11 gennaio scorso. Si procede all'illustrazione ed alla discussione

degli emendamenti al decreto-legge. Il Presidente avverte che, essendo stati presentati molti emendamenti soggetti alla richiesta di parere della 5ª Commissione permanente, non si potrà nella seduta odierna procedere alla loro votazione.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore CARCARINO illustra gli emendamenti 1.1, 1.5 ed 1.6.

Il relatore MATTEJA illustra l'emendamento 1.2.

Il senatore MORANDO illustra gli emendamenti 1.4 ed 1.7.

La senatrice BRICCARELLO fa proprio ed illustra l'emendamento 1.0.1, aggiuntivo rispetto all'articolo 1.

Il senatore MORANDO, intervenendo in discussione sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, ritiene che l'emendamento 1.0.1 comporti problemi di copertura finanziaria difficilmente sormontabili, in quanto i finanziamenti in conto capitale in esso previsti hanno natura cumulativa rispetto a quelli in conto interessi; alternativi a questi ultimi essi sono invece nell'emendamento 2.0.2. L'emendamento 1.1 intenderebbe elevare le provvidenze per la seconda casa, ma la previsione del 75 per cento, attualmente contenuta nell'articolo 1, appare adeguata alla fattispecie, considerate le limitazioni derivanti dalle risorse disponibili.

La senatrice BRICCARELLO difende i contenuti dell'emendamento 1.1, con il quale si dà adeguata considerazione ai danni subiti dalle seconde abitazioni.

Non essendovi altri interventi, il Presidente dispone l'accantonamento degli emendamenti all'articolo 1 del decreto, in attesa che su di essi pervenga il parere della 5ª Commissione permanente.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La senatrice BRICCARELLO fa propri ed illustra gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.8 e 2.9 (il quale è poi riformulato in un nuovo testo), nonché l'emendamento 2.0.4 che successivamente ritira in quanto di contenuto identico al 2.0.3. Illustra altresì gli emendamenti 2.4, 2.0.1 e 2.0.3.

Il relatore MATTEJA illustra e riformula in un nuovo testo l'emendamento 2.0.2.

Il senatore CARCARINO illustra gli emendamenti 2.3, 2.5, 2.6, 2.7, 2.10 e 2.11.

Il senatore MORANDO rileva che l'emendamento 2.2 presentato dal senatore Zanoletti va letto in connessione con un successivo emendamento a firma del medesimo presentatore, teso a sopprimere ogni riferimento all'Artigiancassa, introducendo una garanzia unica del Mediocredito centrale per tutte le imprese, comprese quelle artigiane: ciò contra-

sta con l'intento di un altro emendamento all'articolo 3, proposto unitariamente da una larga parte delle forze politiche presenti in Commissione. Invita poi a riformulare il riferimento alla capacità produttiva contenuto nell'emendamento 2.4, dissente dall'emendamento 2.8 (il cui sotteso intendimento è meglio soddisfatto dall'emendamento 2.0.3), nonché dall'emendamento 2.10, che prevede un aumento delle disponibilità dei fondi di garanzia.

La senatrice BRICCARELLO riformula l'emendamento 2.4 in un nuovo testo, riservandosi di fare altrettanto sull'emendamento 2.0.3 che necessita forse di una revisione sul piano formale.

Non essendovi altri interventi, il Presidente dispone l'accantonamento degli emendamenti all'articolo 2, in attesa del parere della 5ª Commissione permanente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 (1247)

Emendamenti al decreto-legge

Art. 1.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «al 75 per cento della spesa» con le seguenti: «al 90 per cento della spesa».

1.1

CARCARINO, MANZI

Al comma 2, dopo le parole: «beni immobili» inserire le seguenti: «ivi compresi gli immobili strumentali per natura o destinazione».

1.2

MATTEJA, MORANDO, BRICCARIELLO, BONANSEA, ZANOLETTI, TAPPARO, CARCARINO, MANZI

Al comma 3, sostituire le parole: «di lire 50 milioni per ciascun nucleo familiare» con le seguenti: «di lire 80 milioni per ciascun nucleo familiare».

1.5

CARCARINO, MANZI

Al comma 3, dopo le parole: «nucleo familiare» aggiungere le seguenti: «e di lire 100 milioni per ciascuna impresa industriale, commerciale, artigianale, agricola e di servizi che ha sede nei territori di cui al comma 1».

1.4

MORANDO, MATTEJA, BRICCARIELLO, BONANSEA, ZANOLETTI, TAPPARO, CARCARINO

Al comma 3, in fine, aggiungere il seguente periodo: «I danni accertati saranno liquidati entro il 6 novembre 1995».

1.6

CARCARINO, MANZI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Alle cessioni di beni e prestazioni di servizi anche professionali, finalizzate alla ricostruzione delle unità immobiliari distrutte o danneggiate dall'alluvione, effettuate a favore dei soggetti di cui al presente articolo, è applicata l'imposta sul valore aggiunto nell'aliquota ridotta del 4 per cento».

1.7

MORANDO

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Le imprese industriali, artigianali, commerciali e di servizi, comprese quelle turistiche ed alberghiere, aventi sede nelle regioni di cui all'articolo 1, comma 1, e dichiarate danneggiate per effetto delle eccezionali avversità atmosferiche e degli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994, hanno facoltà di contrarre mutui decennali con onere di ammortamento a totale carico dello Stato per capitale ed interessi fino alla misura del 20 per cento della spesa necessaria a ripristinare gli impianti e le strutture aziendali, nonchè a ricostituire le scorte. Per il restante 80 per cento sono previste le agevolazioni dell'articolo 2».

1.0.1

ZANOLETTI

Art. 2.

Al comma 1 sostituire le parole: «è incrementato della somma di lire 260 miliardi per l'anno 1995» con le seguenti: «è incrementato della somma di lire 560 miliardi per l'anno 1995».

2.1

ZANOLETTI

Al comma 2 dopo le parole: «alle imprese industriali,» aggiungere le seguenti: «artigianali,».

2.2

ZANOLETTI

Al comma 2 dopo le parole: «e alberghiere,» aggiungere le seguenti: «nonchè agli studi professionali singoli o associati».

2.3

CARCARINO, MANZI

Sostituire il primo periodo del comma 3 con i seguenti: «I finanziamenti di cui al comma 2 devono essere destinati al ripristino anche migliorativo degli impianti e delle strutture aziendali, nonchè alla ricostituzione delle scorte. È ricompresa la rilocalizzazione di aziende danneggiate in altri siti, sempre nell'ambito dello stesso territorio ed a parità di capacità produttiva, laddove l'attuale ubicazione risultasse pericolosa o comunque soggetta a rischi di nuove inondazioni.»

2.4

BRICCARELLO, MATTEJA, MORANDO, BONANSEA, ZANOLETTI, TAPPARO, CARCARINO

Sostituire il primo periodo del comma 3 con i seguenti: «I finanziamenti di cui al comma 2 devono essere destinati al ripristino anche migliorativo degli impianti e delle strutture aziendali, nonchè alla ricostituzione delle scorte. È ricompresa la rilocalizzazione di aziende danneggiate in altri siti, sempre nell'ambito dello stesso territorio senza riduzione dell'originaria capacità produttiva, laddove l'attuale ubicazione risultasse pericolosa o comunque soggetta a rischi di nuove inondazioni.»

2.4 (Nuovo testo)

BRICCARELLO, MATTEJA, MORANDO, BONANSEA, ZANOLETTI, TAPPARO, CARCARINO

Al comma 3 sostituire le parole: «comprensivi di un periodo massimo di preammortamento di due anni e di un periodo massimo di rimborso di otto anni» con le seguenti: «comprensivi di un periodo di preammortamento di quattro anni e di un periodo massimo di rimborso in sei anni.»

2.5

CARCARINO, MANZI

Al comma 3 sostituire le parole: «comprensivi di un periodo massimo di preammortamento di un anno e di un periodo massimo di rimborso di cinque anni» con le seguenti: «comprensivi di un periodo di preammortamento di due anni e di un periodo massimo di rimborso in quattro anni.»

2.6

CARCARINO, MANZI

Al comma 3 sostituire le parole: «I finanziamenti sono concessi in misura non superiore al 95 per cento del primo miliardo di spesa, in misura non superiore al 75 per cento della spesa eccedente fino a tre miliardi» con le seguenti: «I finanziamenti sono concessi in misura non superiore al 90 per cento del primo miliardo di spesa, in misura non superiore all'80 per cento della spesa eccedente fino a tre miliardi.»

2.7

CARCARINO, MANZI

Al comma 3 sostituire le parole: «I finanziamenti sono concessi in misura non superiore al 95 per cento del primo miliardo di spesa, in mi-

sura non superiore al 75 per cento della spesa eccedente fino a tre miliardi e in misura non superiore al 50 per cento dell'ulteriore eccedenza» con le seguenti: «I finanziamenti sono concessi in misura non superiore al 95 per cento del primo miliardo di spesa e in misura non superiore all'80 per cento dell'ulteriore eccedenza».

2.8

ZANOLETTI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le provvidenze di cui ai commi precedenti si applicano pure a favore di quelle imprese non residenti nei comuni alluvionati che, ivi trovandosi per motivi di lavoro, abbiano perso veicoli, macchine, attrezzature».

2.9

ZANOLETTI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le provvidenze di cui ai commi precedenti si applicano anche a favore delle imprese che, pur non avendo sede nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, ivi trovandosi ad operare per motivi connessi alla loro attività produttiva, abbiano subito danni a beni immobili o abbiano subito la perdita di beni mobili strumentali».

2.9 (Nuovo testo)

ZANOLETTI, BRICCARELLO

Al comma 6 sostituire le parole: «è incrementato della somma di lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1997 e 1998 e di lire 40 miliardi per l'anno 1999» *con le seguenti:* «è incrementato della somma di lire 90 miliardi per ciascuno degli anni 1997 e 1998 e di lire 120 miliardi per l'anno 1999.»

2.10

CARCARINO, MANZI

Al comma 8 sostituire le parole: «la garanzia del fondo può essere accordata con un massimale dell'80 per cento» *con le seguenti:* «la garanzia del fondo può essere accordata con un massimale dell'90 per cento».

2.11

CARCARINO, MANZI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Fondi garanzia integrativi per i Confidi)

1. I consorzi o le cooperative di garanzia mutualistica fidi (Confidi) che costituiscano o incrementino fondi di garanzia finalizzati ad inte-

grare la garanzia di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 2 e di cui al comma 4 dell'articolo 3, separati dai fondi rischi ordinari, possono beneficiare di un finanziamento a tasso zero del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato pari a nove volte l'ammontare degli stanziamenti effettuati dal Confidi, a condizione che la garanzia rilasciata dal fondo non superi il 50 per cento dei finanziamenti concessi ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 2 e dei commi 2 e 3 dell'articolo 3.

2. I Confidi beneficiari dei finanziamenti di cui al comma 1 dovranno restituirli entro sei mesi dal rimborso dell'ultima rata dei mutui garantiti al netto dei nove decimi delle insolvenze addebitate al fondo di garanzia.

3. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto, da emanarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, fissa le modalità ed i criteri per la presentazione delle domande di finanziamento da parte dei Confidi, nonchè la documentazione sull'operatività del fondo che con cadenza annuale i Confidi sono tenuti ad inviare al Ministero stesso.

4. Alla copertura del presente intervento, il cui onere è valutabile in lire 50 miliardi, si provvede mediante utilizzo delle disponibilità residue della legge 13 maggio 1985, n. 198 e successive modificazioni».

2.0.1

BRICCARELLO, MATTEJA, MORANDO, BONANSEA, ZANOLETTI, TAPPARO, CARCARINO

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

Art. 2-ter.

(Contributi in conto capitale)

1. Alle imprese industriali, artigiane, commerciali e di servizi, comprese quelle turistiche ed alberghiere di cui agli articoli 2 e 3, è destinato, in alternativa ai finanziamenti a tasso agevolato di cui ai suddetti articoli, un contributo a fondo perduto pari al 20 per cento dei danni accertati, per un importo comunque non superiore a 200 milioni.

2. Le domande sono presentate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, corredate da una perizia giurata, redatta da tecnici iscritti ad albi o elenchi professionali tenuti dallo Stato o da enti pubblici, contenente l'indicazione analitica dei danni subiti dall'impresa, la valutazione e quantificazione del loro ammontare, nonchè la dichiarazione del nesso di causalità tra il danno e gli eventi calamitosi. Il contributo è corrisposto dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a valere sui fondi che saranno ad esse conferiti dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con appositi ordini di accreditamento».

2.0.2 (Nuovo testo)

MATTEJA, MORANDO, BRICCARELLO, BONANSEA, ZANOLETTI, TAPPARO, CARCARINO

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

«Art. 2-quater.

(Misure fiscali)

1. È escluso dall'imposizione del reddito di impresa il 50 per cento del volume dei costi di ripristino e riattivazione degli impianti produttivi distrutti o danneggiati sostenuti, nel periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto ed in quello successivo, dai soggetti che abbiano subito rilevanti danni, aventi sede o svolgenti le proprie attività nei territori delle regioni di cui all'articolo 1, comma 1.

2. Per i soggetti di cui al comma 1 si applica l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1994, n. 489, agli investimenti realizzati nel periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge e nei tre anni successivi».

2.0.3

ZANOLETTI, MATTEJA, MORANDO, BRICCARIELLO, BONANSEA, TAPPARO, CARCARINO

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

«Art. 2-quater.

(Misure fiscali)

1. È escluso dall'imposizione del reddito di impresa il 50 per cento del volume dei costi di ripristino e riattivazione degli impianti produttivi distrutti o danneggiati sostenuti, nel periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto ed in quello successivo, dai soggetti di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge n. 646 del 1994, che abbiano subito rilevanti danni.

2. Per i soggetti di cui al comma 1 si applica l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1994, n. 489, agli investimenti realizzati nel periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge e nei tre anni successivi».

2.0.4

ZANOLETTI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle strutture sanitarie**

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1995

7ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARTELLI

La seduta inizia alle ore 15,15.

AUDIZIONE DEL DOTTOR LONGHI, EX DIRETTORE GENERALE DEL POLICLINICO «UMBERTO I» DI ROMA, NONCHÈ DELLE DOTTORESSE DE LUCA E MELARAGNO, DELL'ASSESSORATO ALLA SANITÀ DELLA REGIONE LAZIO, IN MERITO ALLE VICENDE DEL POLICLINICO «UMBERTO I» (A010 000, C34ª, 0001ª)

Il presidente MARTELLI dà la parola al dottor Tommaso Longhi, ex direttore generale dell'Azienda autonoma policlinico «Umberto I» dell'università degli studi di Roma «La Sapienza».

Il dott. LONGHI ricorda che in data 17 giugno 1994, con la nomina del direttore generale e degli organi collegiali, veniva istituita l'Azienda Autonoma policlinico «Umberto I» dell'università degli studi di Roma «La Sapienza», in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. L'attività degli organi dell'Azienda è stata subito caratterizzata da una serie di difficoltà interne: in particolare il consiglio per la gestione tecnico-amministrativa ha dovuto affrontare il problema della richiesta di restituzione delle somme indebitamente corrisposte al personale medico e non medico, per un importo complessivo pari a circa 3 miliardi di lire, a titolo di indennità perequativa del trattamento economico complessivo. La restituzione delle somme indebitamente corrisposte era resa necessaria dal parere espresso dal Consiglio di Stato in merito all'interpretazione dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, fatta propria anche dalla Regione, che aveva conseguentemente ridotto il bilancio di previsione per il 1994 del Policlinico, rispetto all'importo richiesto. Il rettore dell'Università nonché gli organi collegiali del Policlinico avevano peraltro tentato di ostacolare le iniziative che egli, in qualità di direttore generale dell'Azienda, aveva intrapreso, allo scopo di uniformarsi alle richieste della Regione. Egli ha ritenuto pertanto di segnalare le numerose irregolarità e violazioni della normativa amministrativo-contabile e statutaria, nonché le illiceità rilevanti anche sul piano penale, che hanno caratterizzato la gestione del

policlinico «Umberto I». La reazione del rettore e degli altri organi collegiali a tali sue iniziative è consistita nell'annullamento della sua nomina a direttore generale e nella rescissione unilaterale del contratto, disposte con un provvedimento contro il quale egli ha presentato ricorso in sede civile e penale. A suo parere il complesso della gestione del policlinico «Umberto I» è stato caratterizzato da comportamenti e deliberazioni illegittimi e a volte completamente avulsi da ogni riferimento a norme generali o statutarie. Cita in particolare l'irregolare funzionamento degli organi collegiali, la mancata sottoscrizione del previsto protocollo d'intesa tra Università e Regione, la mancata definizione degli organici del personale medico e non medico, la mancata emanazione dei regolamenti di gestione ed organizzativi, l'assenza di nomina del Consiglio dei sanitari. Altre irregolarità riscontrate nella gestione amministrativa riguardano poi la gestione del patrimonio edilizio del Policlinico, il mancato rispetto delle norme e dei regolamenti che dovrebbero garantire il corretto svolgimento dei servizi di assistenza sanitaria, l'assoluta irregolarità delle procedure intese all'acquisizione di importanti forniture. Sono infine evocate ulteriori carenze e disfunzioni delle strutture del policlinico «Umberto I», nonché situazioni abnormi quali ad esempio l'elevatissimo rapporto tra personale medico e posti letto e la presenza di 534 primariati all'interno del Policlinico.

Il presidente MARTELLI - nel ringraziare il dottor Longhi per i chiarimenti forniti - invita i senatori che lo desiderino a formulare al dottor Longhi eventuali quesiti.

Interviene il senatore DI ORIO, il quale esprime perplessità circa il metodo adottato nello svolgimento delle audizioni. In particolare, la complessa realtà delle strutture universitarie richiedeva che il dottor Longhi venisse ascoltato dopo l'audizione del rettore dell'università degli studi «La Sapienza», nonché del preside della Facoltà di medicina. La Commissione avrebbe potuto peraltro giovare del qualificato apporto che sono in grado di fornire altri soggetti in possesso di collaudate esperienze nel settore.

Il presidente MARTELLI chiarisce che l'opportunità di ascoltare il dottor Longhi è emersa nel corso di una audizione informale dello stesso, avvenuta nella sede dell'Ufficio di presidenza della Commissione, attesa la sua qualità di direttore generale della prima azienda autonoma ospedaliera istituita in Italia ai sensi del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, e convalidata nella seduta della Commissione dell'11 gennaio scorso.

Il senatore PEPE, associandosi alle considerazioni espresse dal presidente Martelli, invita il dottor Longhi a fornire la propria disponibilità per successive audizioni, onde meglio precisare i termini delle rilevanti questioni emerse nella seduta odierna.

Il senatore MONTELEONE chiede al dottor Longhi se egli sia in possesso di elementi di documentazione precisi in merito alle presunte irregolarità nella gestione del patrimonio edilizio nonché nell'acquisizione di forniture di beni e servizi, da lui testè evocate.

Il senatore BINAGHI domanda al dottor Longhi in base a quali motivazioni giuridiche fossero state corrisposte al personale medico e non medico indennità superiori al dovuto.

Su invito del presidente MARTELLI, il dottor LONGHI risponde quindi ai quesiti formulati. Premesso che il proprio profilo professionale gli ha consentito di apprezzare il rilievo delle irregolarità commesse nella gestione del policlinico «Umberto I», quali quelle prima segnalate, assicura la propria disponibilità, qualora la Commissione decida di procedere ad una nuova audizione. Asserisce inoltre di essere in possesso di una dettagliata documentazione in merito agli abusi perpetrati nell'ambito dell'università «La Sapienza» e del policlinico «Umberto I», relativamente alla gestione del patrimonio edilizio ed alla irregolare acquisizione di importanti forniture. Chiarisce infine le modalità di calcolo in base alle quali le indennità corrisposte al personale del Policlinico superavano sensibilmente quanto realmente dovuto secondo una corretta interpretazione della normativa.

Il presidente MARTELLI, dopo aver congedato ringraziandolo il dottor Longhi, introduce le dottoresse De Luca e Melaragno, in rappresentanza dell'Assessorato alla sanità della regione Lazio, e dà la parola alla dottoressa De Luca.

La dottoressa DE LUCA ricorda che il problema del pagamento delle indennità ha origine nel 1990, allorquando la regione Lazio approvò il primo piano finanziario del policlinico «Umberto I»; come è noto l'assessore alla sanità, che aveva avuto dei dubbi al riguardo, chiese un parere ai Ministri per la funzione pubblica, del tesoro e dell'università della ricerca scientifica e tecnologica. Da parte del Ministero dell'università della ricerca scientifica fu trasmesso un parere del Consiglio di Stato che concordava con l'interpretazione della Regione in merito alla portata dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica del 20 dicembre 1979, n. 761 e sulla relativa corresponsione delle indennità per parificare il trattamento stipendiale universitario a quello ospedaliero. Nel parere reso dal Consiglio di Stato si affermava che il confronto doveva interessare il trattamento economico complessivo. Pertanto, la Regione ha provveduto a notificare tale parere al policlinico «Umberto I». La questione è scoppiata in tutta la sua evidenza nel 1994, quando l'università degli studi «La Sapienza» ha fatto propria una vecchia interpretazione circa il metodo di calcolo delle indennità dovuto al personale universitario, chiaramente in contrasto con il parere espresso dalla seconda sezione del Consiglio di Stato.

Conclude ricordando che, con lettera del 19 luglio scorso, cui non è ancora pervenuta risposta, è stato richiesto all'università degli studi «La Sapienza» ed al policlinico «Umberto I» di precisare da quale anno sia stato seguito il metodo di calcolo risultato in contrasto con il suddetto parere del Consiglio di Stato.

Interviene quindi il senatore LAVAGNINI il quale, premesso che le somme risultano ripianate per gli anni 1989-1990, secondo quanto dichiarato dal dottor Longhi, chiede di conoscere quale atto deliberativo sia all'origine del calcolo delle indennità in questione e come mai solo nel 1994 sia stato sollevato tale problema.

Il senatore CARPINELLI, rilevato che compito della Commissione è individuare eventuali lesioni del diritto vigente, sottolinea come nei fatti il parere del Consiglio di Stato, pure autorevole, non possa essere considerato vincolante e come, nel caso di specie, ci si trovi di fronte ad un eventuale illecito di natura amministrativa e di un conseguente danno all'erario; su questa premessa sono state richieste, da parte dell'Assessorato alla sanità, informazioni all'Università degli studi La Sapienza ed al Policlinico.

Il presidente MARTELLI, in merito ad alcune richieste di chiarimento, ripercorre le vicende che hanno condotto all'odierna audizione su un caso che ha interessato la stampa nazionale e per il quale ribadisce l'opportunità di un interessamento della Commissione che, ricorda, ai sensi della delibera istitutiva, acquisisce elementi conoscitivi in relazione alla applicazione del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517.

Replica brevemente la dottoressa DE LUCA la quale premette di non essere in grado di spiegare perchè solo nel 1994 sia stato sollevato il problema del calcolo delle indennità e ricorda che i ripianamenti sono stati effettuati solo fino al 1990 e che dal 1992 sarà la Regione a doverli effettuare.

Il presidente MARTELLI, dopo averle ringraziate per la loro partecipazione, congeda le dottoresse De Luca e Melaragno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C34*, 0004*)

Interviene il senatore DI ORIO il quale ritiene necessario per il futuro stabilire un preciso metodo di lavoro, in modo da evitare che la Commissione concentri le proprie energie unicamente sui conflitti interni tra strutture universitarie ed ospedaliere che, in assenza di una precisa normativa, sono innumerevoli. Ritiene che, considerata la rilevanza della questione, il programma delle audizioni debba essere deciso in sede di Commissione plenaria.

Il senatore PAROLA concorda sull'opportunità di stabilire una precisa metodologia di intervento, considerato che una situazione come quella del Policlinico Umberto I presenta aspetti di grande complessità che vanno affrontati prioritariamente dal punto di vista del funzionamento gestionale.

Il presidente MARTELLI dichiara di concordare su tali osservazioni e assicura che sarà cura del prossimo Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, occuparsi di tale questione; in tale sede si valuterà anche l'opportunità di un'eventuale integrazione dei componenti l'Ufficio stesso. Ribadisce tuttavia che l'odierna audizione era stata decisa nella scorsa riunione della Commissione, previa proposta dell'Ufficio di Presidenza e che, per la prossima seduta di martedì 24 gennaio si è proposto di convocare il professor Tecce, rettore dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza».

Concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,05.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1995

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
BRUTTI

La seduta inizia alle ore 15,20.

AUDIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CESIS
(A047 000, B65*, 0010*)

Su invito del presidente Brutti, il Segretario generale del CESIS, prefetto Pierantoni, fornisce al Comitato informazioni in ordine ad argomenti non esauriti nel corso della precedente audizione del 19 ottobre 1994, in particolare sulla qualità della delega, rilasciata dal Presidente del Consiglio al Segretario generale del CESIS, delle funzioni di Autorità nazionale della sicurezza, sull'attività svolta in collegamento con Servizi di altri paesi e su talune questioni riferite al reclutamento del personale e al rinnovamento dei quadri dei Servizi.

Dopo interventi dei deputati Soda, Neri e Di Muccio intesi a sollecitare ulteriori precisazioni, il prefetto Pierantoni, rispondendo a un quesito del presidente Brutti, espone al Comitato una valutazione dello stato della sicurezza nell'attuale fase politica nazionale e nel quadro della situazione internazionale.

AUDIZIONE DEL DIRETTORE DEL SISMI

Il Comitato procede all'audizione del Direttore del SISMI, generale Siracusa, che, a integrazione degli argomenti trattati nella seduta del 25 ottobre 1994, dà conto delle procedure di autotutela seguite all'interno del Servizio, della situazione dei centri periferici del SISMI, dell'attività di un centro operativo a suo tempo realizzato nell'ambito della struttura Gladio.

Anche a seguito di interventi dei deputati Soda e Di Muccio, il generale Siracusa precisa il ruolo svolto dal Servizio in occasione dei sequestri di persona, illustra il fenomeno dell'immigrazione clandestina con particolare riferimento alla vigilanza della costa adriatica e indica una serie di questioni relative al tema delle garanzie funzionali.

Rispondendo infine a una domanda del presidente Brutti, il Direttore del SISMI riferisce sullo stato della sicurezza con riguardo ai collegamenti del terrorismo internazionale.

La seduta termina alle ore 18,30.

